

BUXXADERO

Mensile di informazione rock - n° 339 Novembre 2011 - Anno XXXI € 5.00

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 - DCB VARESE

THE ROLLING STONES

SOME GIRLS DELUXE EDITION

TOM RUSSELL
LOU REED & METALLICA
JOHN PRINE
BRIAN WILSON
THE BARR BROTHERS
CHRIS ISAAK
JOHNNY WINTER
NEIL YOUNG 's Bridge School Concerts

THE BEACH BOYS
La leggenda di SMILE

WHO
Quadrophenia
Director's Cut

ISSN 1827-5540



foto di Helmut Newton

walkin' the line



THE BARR BROTHERS

The Barr Brothers
Secret City Records

★★★½

Si tratta di un debutto, ma i membri della band hanno già una storia alle spalle. Infatti i fratelli Barr, **Brad ed Andrew**, sono tra i membri fondatori di **The Slip**, una jam band che si era guadagnata parecchio seguito con una produzione variegata ed allungata nel tempo, tra la fine dei novanta e la prima parte del nuovo millennio. Ma **The Barr Brothers** non hanno nulla a che fare con gli Slip. Tutt'altra musica e, per certi versi, più stimolante, intrigante e creativa. Si tratta di un disco essenzialmente acustico (ma non mancano i brani elettrici) in quanto l'impianto di base sarebbe folk (ma poi entrano in gioco blues, rock e anche psichedelia). I due Barr partono dal blues del Delta, lo mischiano con ritmi africani, ma abbiamo anche melodie di ambientazione folk e persino l'influenza di band come i **Low Anthem** (*Cloud* è sintomatica in tal senso). Ne viene fuori un disco decisamente bello, nuovo, creativo, dove la band ci porta a spasso nei meandri di un suono personale, unendo acustico ed elettrico, facendosi aiutare, oltre che da **Sarah Page** (armonica ed hammered dulcimer) che è parte del trio, da diversi musicisti: Miles Perkin,



Nathan Moore, Jocie Adams, Elizabeth Powell, Emma Baxter, Chris Bartos etc.

Le canzoni sono molto diverse le une dalle altre, dal folk rock di *The Devil's Harp*, distesa e coinvolgente, alla creativa *Beggar in The Morning*, dall'intro folk, sparsa su sei minuti pieni di intuizioni, melodia tersa e innovazioni sonore. I Barr Brothers ci presentano un menu' inatteso, molto moderno, molto attuale. Suoni studiati, chitarre arpeggiate, voci anche soffuse, con il folk che sembra farla da padrone, quando poi intervengono strumenti elettrici e la danza diventa blues, rock e persino improvvisazione psichedelica (andando a fondo ci sono anche riferimenti ai Grateful Dead ed ai Who).

C'è una sola cover, ma si tratta di una bella rilettura, elettrica (sembra di sentire i North Mississippi All Stars): *Lord, I Just Can't Keep From Crying* (il brano è di **Blind Willie Johnson**) ci presenta una band completamente diversa da quella che suona *Beggar in The Morning*. Deacon's Son ha un intro speziato in cui i suoni si spargono nell'etere e sembra quasi che il fantasma di **Ali Farka Touré** sia in studio con la band. Ma poi, se mettiamo *Ooh Belle*, l'at-

mosfera diventa di nuovo folk, intimista, soffusa. Due facce della stessa band. I Barr Brothers sono spazianti, innovativi ed intriganti. Gli Slip sono serviti come punto di partenza, ma ora il suono dei fratelli Barr è tutt'altro: dal folk di *Old Mythologies*, quasi tradizionale nel suo impianto, all'elettrica *Give The Devil Back His Heart*, che passa ad un suono completamente diverso. Chiude *Let There Be Horses*, con la dolce voce di **Emma Baxter** a condividere la ribalta con quella di **Brad Barr**. Una soft ballad dai toni interiori, velata di tristezza ma ammantata di bella musica tanto che, ancora una volta, prende le distanze dal resto del disco.

E questo succede in tutto l'album, dove invenzioni ed innovazioni, idee e cambi di suoni, tempi lenti e brani veloci, si mischiano in un cocktail decisamente bello, anzi appassionante.

Paolo Carù

NEVER SHOUT NEVER

Time Travel
Sire/Reprise

★★★

Never Shout Never è una one man band, il leader a tutto tondo infatti è un giovanissimo, **Christopher Drew**, venti anni compiuti lo scorso 11 Febbraio. Malgrado la giovane età, Drew sa fare musica ed ha già tre dischi al suo attivo: **Yippee EP** (2008), **What is Love?** ed **Harmony** (entrambi 2010).

Sino al recentissimo **Time Travel**. Un dischetto sorprendente che dura abbastanza poco (32 minuti), ma che è piacevole, molto piacevole. Vi ricordate dei **Vampire Weekend**? Una piccola (da noi), band di New York con un suono vicino a Paul Simon e con canzoni di gran lunga migliori dell'ultimo Paul Simon (ma in Usa sono grossi, di recente hanno fatto cinque sere sold out al Radio City Music Hall di New York). **Time Travel**, come buona parte del repertorio di Drew, si rifà ai **Beach Boys**.

Belle canzoni, armonie vocali molto curate, chorus ripetuti. Drew sa cantare e scrive bene ed il suo disco è una vera sorpresa. Anche se la critica Usa, più che di Beach Boys, parla di Jason Mraz, Bright Eyes, Ben Folds, Ben Lee, noi ci vediamo molta California del Sud.



The Barr Brothers

